

La FIOM sulla Commissione Caron

Nessuna garanzia per i cantieri

Il Comitato direttivo del sindacato navalmecanici della FIOM ha preso in esame le conclusioni del rapporto elaborato dalla Commissione Caron, che aveva indicato di sottoporre al governo in merito alla politica di riassetto strutturale per la navalmecanica italiana. Pur constatando che è stata abbandonata, almeno apparentemente, la linea del potenziamento qualitativo quale da anni viene assurdamente sostenuta e pur constatando che viene dato un certo riferimento a problemi che analogamente sono stati da anni misconosciuti come ad esempio quelli dei grandi fondi leganti esistenti fra i cantieri cantieristici nazionali e le economie regionali, o come ancora quelli riguardanti alcune indispensabili misure di riorganizzazione aziendale (come per esempio l'unificazione in una sola azienda dei cantieri a tutta il lungo) — informa una nota — non può che esprimere un giudizio negativo sull'insieme delle conclusioni con la Commissione Caron e percepita.

Tale giudizio si fonda anzitutto sul fatto che non viene preveduta una linea sofficientemente chiara ed omogenea. Si finisce infatti per ridurre tutta la prospettiva di rinnovamento dei cantieri ad un semplice problema di riduzione di costi in aziendale, obiettivo che può fondamentalmente essere raggiunto in una sola azione di politica economica e senza d'altra lato neppure indicare in modo concreto gli obiettivi e i modi con cui operare per quanto riguarda gli investimenti, la specializzazione, la concentrazione, la ricerca tecnologica. Se ne trae la impressione in sostanza che ci si trovi davanti ad una mera elencazione di esigenze le quali seppure in parte rispecchiano orientamenti da tempo sostenuti dai sindacati, risultano espressamente molto generiche e spesso anche contraddittorio, tale da non permettere, pertanto, di ricavare le linee di un piano di insieme effettivamente rinnovatore rispetto al passato.

In secondo luogo, e soprattutto — prosegue il comunato FIOM — le ragioni del

giudizio negativo risiedono nel fatto che vengono elisi i problemi fondamentali la cui soluzione è base indiscutibile per ogni nuova politica cantieristica.

L'innuendito della politica cantieristica nel corso della storia dell'economia ma tuttavia del Paese, e in particolare in una politica di promozione attiva dei traffici marittimi e di rinnovamento strutturale e qualitativo delle flotte, rimaneva pubbliche e private, sono di natura

comunale, mentre si era

accordata ancora una volta in una visione prettamente settoriale e quindi senza prospet-

tive né per i cantieri né per l'economia marittima nel suo complesso;

— L'inserimento dei cantieri nel quadro di una nuova politica di sviluppo dell'industria di Stato, con tutto quello che ciò comporta in termini di priorità di investimenti, di politica coordinata fra i vari rami che concorrono alla produzione navalmecanica, e più in generale in presenza attiva di autonomia dell'industria di Stato, nonché di riconversione dei beni strumentali del Paese. Al contrario, con il silenzio mantenuto circa la ri-costituzione effettiva dell'unità del ciclo produttivo dei cantieri oggi sempre più complessi dal sistema degli appalti e con il rafforzamento della politica di egemonia di grandi gruppi privati nel settore motoristico navale in accordo con il capito pubblico, si imbocca una strada opposta a quella necessaria affinché l'industria di cui sopra possa un ruolo autonome, magistrale, nel settore del valore industriale del Paese;

— Un adeguato riconoscimento del ruolo dei lavoratori e dei sindacati in una politica di rinnovamento strutturale.

Al contrario si prospetta una drastica riduzione degli organismi di rappresentanza dei lavoratori e dei sindacati, con conseguente perdita — in relazione all'approssimarsi delle decisioni finali del governo e del Parlamento — tutte le iniziative capaci di tutelare gli interessi dei lavoratori e di salvaguardare una prospettiva di effettivo sviluppo per la navalmecanica.

La Commissione Caron su questo punto vengono ad avallare la stessa e rettifica intransigenza della Fin comitato, mentre i rapporti di sindacati e cantieri sono oggi sempre più tenacemente contrapposti, particolarmente grave è la proposta di chiudere il cantiere di S. Marco in cambio di nuove attività produttive assolutamente inadeguate e in ogni caso in condizioni che mancano di ogni accettabilità arretramento della posizione dell'industria di Stato; e non meno grave è la prospettiva di congelare il cantiere del Muggiano in vista di una eventuale immobilizzazione temporanea.

Nel dichiarare la sua netta opposizione a queste misure — in definitiva le uniche concrete proposte dalla Commissione Caron — il CD ribadisce ancora una volta che in termini diversi va impostata una politica di rinnovamento strutturale della navalmecanica.

Va sottolineato che una tale politica ormai non può più coincidere con un chiaro intervento generale della intera politica dell'industria di Stato del ruolo e delle sue prerogative, che oggi sono gravemente minacciate da grossi indirizzi teorizzati dai suoi massimi esponenti e dalle iniziative concrete che si sono prese e che si vanno prendendo in vari campi nel quadro di una concezione sieme con il grande capitale privato italiano e straniero.

Il Comitato direttivo — conclude il comunicato — si consiglia rapidamente — con le altre organizzazioni sindacali non solo per dare una pronta risposta alla proposta della Commissione Caron, ma anche — e in relazione all'approssimarsi delle decisioni finali del governo e del Parlamento — tutte le iniziative capaci di tutelare gli interessi dei lavoratori e di salvaguardare una prospettiva di effettivo sviluppo per la navalmecanica.

In un documento unitario dell'Intersindacato CGIL-CISL-UIL, si sottolinea l'importanza del suc-

cessivo dei braccianti e dei

scopri per 62 ore per i giorni 25, 26 e 27 luglio in tutta la Puglia. In preparazione di queste tre giornate di sciopero, nei prossimi giorni si svolgeranno nelle singole province e nelle settimane scorse (si calcola a circa 200 le ore di sciopero già effettuato) la seguita ora un intenso calendario di altre manifestazioni e scioperi. Le Federbraccianti pugliesi, a conclusione di una riunione tenuta a Bari, hanno deciso di proclamare uno

sciopero di 62 ore per i giorni 25, 26 e 27 luglio in tutta la Puglia. In preparazione di queste tre giornate di sciopero, nei prossimi giorni si svolgeranno nelle singole province e nelle settimane scorse (si calcola a circa 200 le ore di sciopero già effettuato) la seguita ora un intenso calendario di altre manifestazioni e scioperi. Le Federbraccianti pugliesi, a conclusione di una riunione tenuta a Bari, hanno deciso di proclamare uno

sciopero di 62 ore per i giorni 25, 26 e 27 luglio in tutta la Puglia. In preparazione di queste tre giornate di sciopero, nei prossimi giorni si svolgeranno nelle singole province e nelle settimane scorse (si calcola a circa 200 le ore di sciopero già effettuato) la seguita ora un intenso calendario di altre manifestazioni e scioperi. Le Federbraccianti pugliesi, a conclusione di una riunione tenuta a Bari, hanno deciso di proclamare uno

sciopero di 62 ore per i giorni 25, 26 e 27 luglio in tutta la Puglia. In preparazione di queste tre giornate di sciopero, nei prossimi giorni si svolgeranno nelle singole province e nelle settimane scorse (si calcola a circa 200 le ore di sciopero già effettuato) la seguita ora un intenso calendario di altre manifestazioni e scioperi. Le Federbraccianti pugliesi, a conclusione di una riunione tenuta a Bari, hanno deciso di proclamare uno

sciopero di 62 ore per i giorni 25, 26 e 27 luglio in tutta la Puglia. In preparazione di queste tre giornate di sciopero, nei prossimi giorni si svolgeranno nelle singole province e nelle settimane scorse (si calcola a circa 200 le ore di sciopero già effettuato) la seguita ora un intenso calendario di altre manifestazioni e scioperi. Le Federbraccianti pugliesi, a conclusione di una riunione tenuta a Bari, hanno deciso di proclamare uno

sciopero di 62 ore per i giorni 25, 26 e 27 luglio in tutta la Puglia. In preparazione di queste tre giornate di sciopero, nei prossimi giorni si svolgeranno nelle singole province e nelle settimane scorse (si calcola a circa 200 le ore di sciopero già effettuato) la seguita ora un intenso calendario di altre manifestazioni e scioperi. Le Federbraccianti pugliesi, a conclusione di una riunione tenuta a Bari, hanno deciso di proclamare uno

sciopero di 62 ore per i giorni 25, 26 e 27 luglio in tutta la Puglia. In preparazione di queste tre giornate di sciopero, nei prossimi giorni si svolgeranno nelle singole province e nelle settimane scorse (si calcola a circa 200 le ore di sciopero già effettuato) la seguita ora un intenso calendario di altre manifestazioni e scioperi. Le Federbraccianti pugliesi, a conclusione di una riunione tenuta a Bari, hanno deciso di proclamare uno

sciopero di 62 ore per i giorni 25, 26 e 27 luglio in tutta la Puglia. In preparazione di queste tre giornate di sciopero, nei prossimi giorni si svolgeranno nelle singole province e nelle settimane scorse (si calcola a circa 200 le ore di sciopero già effettuato) la seguita ora un intenso calendario di altre manifestazioni e scioperi. Le Federbraccianti pugliesi, a conclusione di una riunione tenuta a Bari, hanno deciso di proclamare uno

sciopero di 62 ore per i giorni 25, 26 e 27 luglio in tutta la Puglia. In preparazione di queste tre giornate di sciopero, nei prossimi giorni si svolgeranno nelle singole province e nelle settimane scorse (si calcola a circa 200 le ore di sciopero già effettuato) la seguita ora un intenso calendario di altre manifestazioni e scioperi. Le Federbraccianti pugliesi, a conclusione di una riunione tenuta a Bari, hanno deciso di proclamare uno

sciopero di 62 ore per i giorni 25, 26 e 27 luglio in tutta la Puglia. In preparazione di queste tre giornate di sciopero, nei prossimi giorni si svolgeranno nelle singole province e nelle settimane scorse (si calcola a circa 200 le ore di sciopero già effettuato) la seguita ora un intenso calendario di altre manifestazioni e scioperi. Le Federbraccianti pugliesi, a conclusione di una riunione tenuta a Bari, hanno deciso di proclamare uno

sciopero di 62 ore per i giorni 25, 26 e 27 luglio in tutta la Puglia. In preparazione di queste tre giornate di sciopero, nei prossimi giorni si svolgeranno nelle singole province e nelle settimane scorse (si calcola a circa 200 le ore di sciopero già effettuato) la seguita ora un intenso calendario di altre manifestazioni e scioperi. Le Federbraccianti pugliesi, a conclusione di una riunione tenuta a Bari, hanno deciso di proclamare uno

sciopero di 62 ore per i giorni 25, 26 e 27 luglio in tutta la Puglia. In preparazione di queste tre giornate di sciopero, nei prossimi giorni si svolgeranno nelle singole province e nelle settimane scorse (si calcola a circa 200 le ore di sciopero già effettuato) la seguita ora un intenso calendario di altre manifestazioni e scioperi. Le Federbraccianti pugliesi, a conclusione di una riunione tenuta a Bari, hanno deciso di proclamare uno

sciopero di 62 ore per i giorni 25, 26 e 27 luglio in tutta la Puglia. In preparazione di queste tre giornate di sciopero, nei prossimi giorni si svolgeranno nelle singole province e nelle settimane scorse (si calcola a circa 200 le ore di sciopero già effettuato) la seguita ora un intenso calendario di altre manifestazioni e scioperi. Le Federbraccianti pugliesi, a conclusione di una riunione tenuta a Bari, hanno deciso di proclamare uno

sciopero di 62 ore per i giorni 25, 26 e 27 luglio in tutta la Puglia. In preparazione di queste tre giornate di sciopero, nei prossimi giorni si svolgeranno nelle singole province e nelle settimane scorse (si calcola a circa 200 le ore di sciopero già effettuato) la seguita ora un intenso calendario di altre manifestazioni e scioperi. Le Federbraccianti pugliesi, a conclusione di una riunione tenuta a Bari, hanno deciso di proclamare uno

sciopero di 62 ore per i giorni 25, 26 e 27 luglio in tutta la Puglia. In preparazione di queste tre giornate di sciopero, nei prossimi giorni si svolgeranno nelle singole province e nelle settimane scorse (si calcola a circa 200 le ore di sciopero già effettuato) la seguita ora un intenso calendario di altre manifestazioni e scioperi. Le Federbraccianti pugliesi, a conclusione di una riunione tenuta a Bari, hanno deciso di proclamare uno

sciopero di 62 ore per i giorni 25, 26 e 27 luglio in tutta la Puglia. In preparazione di queste tre giornate di sciopero, nei prossimi giorni si svolgeranno nelle singole province e nelle settimane scorse (si calcola a circa 200 le ore di sciopero già effettuato) la seguita ora un intenso calendario di altre manifestazioni e scioperi. Le Federbraccianti pugliesi, a conclusione di una riunione tenuta a Bari, hanno deciso di proclamare uno

sciopero di 62 ore per i giorni 25, 26 e 27 luglio in tutta la Puglia. In preparazione di queste tre giornate di sciopero, nei prossimi giorni si svolgeranno nelle singole province e nelle settimane scorse (si calcola a circa 200 le ore di sciopero già effettuato) la seguita ora un intenso calendario di altre manifestazioni e scioperi. Le Federbraccianti pugliesi, a conclusione di una riunione tenuta a Bari, hanno deciso di proclamare uno

sciopero di 62 ore per i giorni 25, 26 e 27 luglio in tutta la Puglia. In preparazione di queste tre giornate di sciopero, nei prossimi giorni si svolgeranno nelle singole province e nelle settimane scorse (si calcola a circa 200 le ore di sciopero già effettuato) la seguita ora un intenso calendario di altre manifestazioni e scioperi. Le Federbraccianti pugliesi, a conclusione di una riunione tenuta a Bari, hanno deciso di proclamare uno

sciopero di 62 ore per i giorni 25, 26 e 27 luglio in tutta la Puglia. In preparazione di queste tre giornate di sciopero, nei prossimi giorni si svolgeranno nelle singole province e nelle settimane scorse (si calcola a circa 200 le ore di sciopero già effettuato) la seguita ora un intenso calendario di altre manifestazioni e scioperi. Le Federbraccianti pugliesi, a conclusione di una riunione tenuta a Bari, hanno deciso di proclamare uno

sciopero di 62 ore per i giorni 25, 26 e 27 luglio in tutta la Puglia. In preparazione di queste tre giornate di sciopero, nei prossimi giorni si svolgeranno nelle singole province e nelle settimane scorse (si calcola a circa 200 le ore di sciopero già effettuato) la seguita ora un intenso calendario di altre manifestazioni e scioperi. Le Federbraccianti pugliesi, a conclusione di una riunione tenuta a Bari, hanno deciso di proclamare uno

sciopero di 62 ore per i giorni 25, 26 e 27 luglio in tutta la Puglia. In preparazione di queste tre giornate di sciopero, nei prossimi giorni si svolgeranno nelle singole province e nelle settimane scorse (si calcola a circa 200 le ore di sciopero già effettuato) la seguita ora un intenso calendario di altre manifestazioni e scioperi. Le Federbraccianti pugliesi, a conclusione di una riunione tenuta a Bari, hanno deciso di proclamare uno

sciopero di 62 ore per i giorni 25, 26 e 27 luglio in tutta la Puglia. In preparazione di queste tre giornate di sciopero, nei prossimi giorni si svolgeranno nelle singole province e nelle settimane scorse (si calcola a circa 200 le ore di sciopero già effettuato) la seguita ora un intenso calendario di altre manifestazioni e scioperi. Le Federbraccianti pugliesi, a conclusione di una riunione tenuta a Bari, hanno deciso di proclamare uno

sciopero di 62 ore per i giorni 25, 26 e 27 luglio in tutta la Puglia. In preparazione di queste tre giornate di sciopero, nei prossimi giorni si svolgeranno nelle singole province e nelle settimane scorse (si calcola a circa 200 le ore di sciopero già effettuato) la seguita ora un intenso calendario di altre manifestazioni e scioperi. Le Federbraccianti pugliesi, a conclusione di una riunione tenuta a Bari, hanno deciso di proclamare uno

sciopero di 62 ore per i giorni 25, 26 e 27 luglio in tutta la Puglia. In preparazione di queste tre giornate di sciopero, nei prossimi giorni si svolgeranno nelle singole province e nelle settimane scorse (si calcola a circa 200 le ore di sciopero già effettuato) la seguita ora un intenso calendario di altre manifestazioni e scioperi. Le Federbraccianti pugliesi, a conclusione di una riunione tenuta a Bari, hanno deciso di proclamare uno

sciopero di 62 ore per i giorni 25, 26 e 27 luglio in tutta la Puglia. In preparazione di queste tre giornate di sciopero, nei prossimi giorni si svolgeranno nelle singole province e nelle settimane scorse (si calcola a circa 200 le ore di sciopero già effettuato) la seguita ora un intenso calendario di altre manifestazioni e scioperi. Le Federbraccianti pugliesi, a conclusione di una riunione tenuta a Bari, hanno deciso di proclamare uno

sciopero di 62 ore per i giorni 25, 26 e 27 luglio in tutta la Puglia. In preparazione di queste tre giornate di sciopero, nei prossimi giorni si svolgeranno nelle singole province e nelle settimane scorse (si calcola a circa 200 le ore di sciopero già effettuato) la seguita ora un intenso calendario di altre manifestazioni e scioperi. Le Federbraccianti pugliesi, a conclusione di una riunione tenuta a Bari, hanno deciso di proclamare uno

sciopero di 62 ore per i giorni 25, 26 e 27 luglio in tutta la Puglia. In preparazione di queste tre giornate di sciopero, nei prossimi giorni si svolgeranno nelle singole province e nelle settimane scorse (si calcola a circa 200 le ore di sciopero già effettuato) la seguita ora un intenso calendario di altre manifestazioni e scioperi. Le Federbraccianti pugliesi, a conclusione di una riunione tenuta a Bari, hanno deciso di proclamare uno

sciopero di 62 ore per i giorni 25, 26 e 27 luglio in tutta la Puglia. In preparazione di queste tre giornate di sciopero, nei prossimi giorni si svolgeranno nelle singole province e nelle settimane scorse (si calcola a circa 200 le ore di sciopero già effettuato) la seguita ora un intenso calendario di altre manifestazioni e scioperi. Le Federbraccianti pugliesi, a conclusione di una riunione tenuta a Bari, hanno deciso di proclamare uno

sciopero di 62 ore per i giorni 25, 26 e 27 luglio in tutta la Puglia. In preparazione di queste tre giornate di sciopero, nei prossimi giorni si svolgeranno nelle singole province e nelle settimane scorse (si calcola a circa 200 le ore di sciopero già effettuato) la seguita ora un intenso calendario di altre manifestazioni e scioperi. Le Federbraccianti pugliesi, a conclusione di una riunione tenuta a Bari, hanno deciso di proclamare uno

sciopero di 62 ore per i giorni 25, 26 e 27 luglio in tutta la Puglia. In preparazione di queste tre giornate di sciopero, nei prossimi giorni si svolgeranno nelle singole province e nelle settimane scorse (si calcola a circa 200 le ore di sciopero già effettuato) la seguita ora un intenso calendario di altre manifestazioni e scioperi. Le Federbraccianti pugliesi, a conclusione di una riunione tenuta a Bari, hanno deciso di proclamare uno

sciopero di 62 ore per i giorni 25, 26 e 27 luglio in tutta la Puglia. In preparazione di queste tre giornate di sciopero, nei prossimi giorni si svolgeranno nelle singole province e nelle settimane scorse (si calcola a circa 200 le ore di sciopero già effettuato) la seguita ora un intenso calendario di altre manifestazioni e scioperi. Le Federbraccianti pugliesi, a conclusione di una riunione tenuta a Bari, hanno deciso di proclamare uno

sciopero di 62 ore per i giorni 25, 26 e 27 luglio in tutta la Puglia. In preparazione di queste tre giornate di sciopero, nei